Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Giovedì 19 Settembre — NUMERO 221

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 28 luglio 1895:

Ad uffiziale:

Carretta cav. Enrico, colonnello comandante la sezione dei Reali carabinieri di Cagliari.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Con decreto dell'11 luglio 1895:

A cavaliere:

Gigli cav. Teodorico, presidente di tribunale civile e penale, dispensato dal servizio nei termini dell'art. 202 dell'ordinamento giudiziario.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto in data 14 luglio 1895:

A cavaliere:

Tubaldini cav. dott. Marino, segretario capo negli uffici finanziari, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 14 luglio 1895:

A commendatore:

Bertarelli Edoardo, colonnello di artiglieria primo aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti 23 giugno e 14 luglio 1895.

Ad uffiziale:

Colombini conte cav. Stefano, intendente di finanza.

Busca cav. Giacinto, id.

De Battistis cav. Evasio, intendente di finanza.
Pautasso cav. Paolo, id.
Viganò cav. Luigi, id.
Bruneri cav. Francesco, id.
Mondino cav. Paolo Emilio, id.

A cavaliere:

Montegrandi conte Eugenio, segretario amministrativo negli uffizi finanziari direttivi.
Casini Luigi, id. id.
Giliberti Pasquale, id. id.
Boffa dott. Gio. Batta, id. id.
Giamberti Luigi, id. id.
Poggi avv. Giuseppe, id. id.
Viglioli Angelo, ricevitore di Dogana.
Cicchetti Stefano, vice segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con decreto del 6 giugno.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti in data 7 e 14 luglio 1895:

Ad uffiziale:

Henrion cav. Fausto, direttore nell'Amministrazione provinciale delle poste, collocato a riposo.

A cavaliere:

Zenoni Antonio, capo ufficio di 2ª classe idem telegrafi idem.
Niesner Carlo, idem di 1ª classe idem poste idem.
Keinz Leopoldo, capo ufficio nelle poste, collocato a riposo.
Todaro Salvatore, telegrafista nell'amministrazione dei telegrafi idem.
Lombardi Luigi idem idem provinciale idem.
Belardinelli Santo, ufficiale nell'amministrazione delle poste, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto in data 21 luglio 1895:

A commendatore:

Quartara cav. Giuseppe fu Agostino, industriale in Torino.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti in data 7 luglio 1895:

Ad uffiziale:

Barbieri cav. Federico, direttore capo divisione amministrativo.
Troise cav. Giustino, intendente di finanza.
Spaccapietra cav. Gaetano, presidente del Tribunale civile e penale di Benevento.

A cavaliere:

Ferrara Bracco Ruggero, direttore nelle manifatture dei tabacchi.
Corsi Aristide, commissario alle visite nelle dogane.
Bisanti Enrico, ispettore di Circolo delle guardie di finanza.
Gilberti Gaetano, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.
Grimaldi avv. Salvatore, membro della Commissione provinciale delle imposte dirette di Campobasso.

Con decreti del 14 luglio 1895:

A commendatore:

San Pietro cav. Cesare, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Storgato cav. Giovanni Maria, ispettore demaniale di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

A cavaliere:

Scaffini Camillo, geometra principale di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, collocato a riposo.
Marani Giulio, ingegnere catastale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 14 luglio 1895:

A cavaliere:

Mylius Giorgio, industriale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della Provincia di Udine, adottato da quella Giunta provinciale amministrativa colla deliberazione del 6 aprile 1895;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della Provincia di Udine, adottato da quella Giunta provinciale amministrativa colla deliberazione 6 aprile 1895, e da sostituirsi a quello in vigore approvato con Regio decreto 18 dicembre 1884, che resta abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Aquila, addì 1° settembre 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CCXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 luglio 1894, col quale si autorizzò il Comune di Chiaramonte Gulfi ad applicare la tassa di famiglia col limite massimo straordinario di L. 200;

Veduta la deliberazione 7 ottobre 1894 di quel Consiglio Comunale con cui si è conformato lo stesso massimo della tassa per il biennio 1895-96;

Veduta la deliberazione 20 marzo 1895 della Giunta Provinciale Amministrativa di Siracusa, che approva quella succitata del Comune di Chiaramonte Gulfi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò che l'autorizzazione al Comune predetto si possa rinnovare per il solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Chiaramonte Gulfi

di mantenere, nel corrente anno 1895, la tassa di famiglia col limite massimo straordinario di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Aquila, addì 1° settembre 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CCXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 13 gennaio 1895 del Consiglio comunale di Trecastagne, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col limite massimo di lire quaranta (L. 40), eccedente il massimo ordinario fissato dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 15 marzo 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Catania, che approva quella succitata del Comune di Trecastagne;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 4 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo.

È data facoltà al Comune di Trecastagne di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire quaranta (L. 40).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Aquila, addì 1° settembre 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CCXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 28 ottobre 1894 del Consiglio comunale di Massa d'Albe, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno la tassa sul bestiame colla tariffa di centesimi cinquanta a capo, riguardo agli animali pecorini, caprini e suini, eccedente il limite massimo della tassa fissato, per dette specie di bestiame, dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 22 novembre della Giunta provinciale amministrativa di Aquila, che approva quella succitata del Comune di Massa d'Albe;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 25 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Massa d'Albe di applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame colla tariffa di centesimi cinquanta (L. 0,50) a capo, riguardo agli animali pecorini, caprini, e suini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Aquila, addì 1° settembre 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CCXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduta la deliberazione 15 dicembre 1894 del Consiglio Comunale di Pico, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno la tassa sul bestiame, in base ad una tariffa che eccede del 30 per cento, riguardo alle varie specie di animali, il limite massimo della tassa rispettivamente fissato dal regolamento della Provincia.

Veduta la deliberazione 22 febbraio della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del Comune di Pico.

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 4 del succitato regolamento.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Pico di applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame, in base alla tariffa stabilita da quel Consiglio Comunale colla deliberazione del 15 dicembre 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Aquila addì 1 settembre 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CCXIX** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 28 maggio 1895 del Consiglio comunale di Amatrice, con la quale si è stabilito di applicare la tassa sul bestiame in base ad una tariffa, che per le singole specie di animali, eccede il limite massimo rispettivamente stabilito dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 27 giugno 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Aquila, che approvà quella succitata del Comune di Amatrice;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 25 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato il quale opinò che l'autorizzazione all'uopo richiesta, dal Governo, si possa accordare per il corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Amatrice di applicare nel corrente anno, la tassa sul bestiame in base alla tariffa indicata nella sopracitata deliberazione consigliare del 28 maggio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Aquila, addì 1° settembre 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti i regi decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, con cui si stabilivano le norme pel conferimento dei posti di Canonici, Cappellani o Partecipanti e Chierici nelle Reali Chiese Palatine Pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a due posti di Partecipanti nella Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti, ad un posto di Cappellano in quella di Altamura e ad un posto di Cappellano in quella di Montesantangelo.

Art. 2.

Ai detti posti possono concorrere gli ecclesiastici che hanno uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero o nelle colonie italiane per non meno di cinque anni;

b) di essersi segnalato per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra od in occasione di pubbliche calamità;

c) di avere illustrato le arti, le lettere e le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualcuna delle Regie Università del Regno, od almeno la licenza liceale in uno degli Istituti governativi o parificati;

e) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli Istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'autorità scolastica governativa, ovvero in uno degli Istituti ecclesiastici di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato, per un tempo non minore di anni 15, addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali od all'insegnamento nelle scuole governative o elementari del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo entro il termine di giorni 30 dalla terza pubblicazione del presente decreto.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° fedina penale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;

4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nel precedente articolo 2.

Roma, addì 5 settembre 1895.

Il Ministro

CALENDA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 % cioè: N. 933435 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di Sciaccaluga Antonietta e Rosa, fu Luigi, minori sotto la tutela di Antonio Arnolfi fu Francesco domiciliato in Sampierdarena (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sciaccaluga Ezildia-Rosa-Maria-Antonia e Rosa-Maria-Luigia, fu Luigi, minori, ecc., (come sopra) vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1895.

Per il Direttore Generale

G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 853063 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 390 annue, al nome di Ricciardi Maddalena fu Pasquale, nubile, domiciliata in Casapulla (Caserta), con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Luisa Ricciardi, nubile, fu Pietro, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricciardi Maria Maddalena fu Pasquale, ecc., come sopra e vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Ricciardi Maria Luisa, ecc., come sopra, vera proprietaria ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1895.

Per il Direttore Generale

G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè:

N. d'iscrizione 1070472 di L. 80;
» 1031027 di L. 20;
» 1031026 di L. 20;

tutta al nome di Casini Rosina di Nicola, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casini Erminia di Nicola, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di quest'avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1895.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 623121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Bongioanni Lodovico fu Giovanni.
2. N. 873224 di L. 100, al nome di Biongioanni Lodovico fu Giovanni Luca.
3. N. 878058 di L. 25, al nome di Bongiovanni Lodovico fu Luca Giovanni.
4. N. 878059 di L. 15, id.
5. N. 878060 di L. 10, id.
6. N. 923009 di L. 100, al nome di Bongioanni Lodovico fu Luca Giovanni.
7. N. 967927 di L. 100, id.
8. Iscrizione mista di L. 50 sotto il N. 001185 al nome di Bongioanni Lodovico fu Luca, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bongioanni o Bongiovanni Lodovico fu Giovanni vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 24 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Proroga della chiamata alle armi per istruzione di militari di 1ª categoria ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale.

A parziale modificazione di quanto venne stabilito con la circolare n. 114 del 23 agosto scorso, ho determinato che la chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale delle classi 1857, 1858 e 1859, di cui alla lettera *b)* del n. 1 della predetta circolare, anzichè pel 1° ottobre, abbia luogo pel 1° novembre p. v. e che quindi il loro congedamento avvenga il 20 stesso mese.

I comandanti di distretto faranno pubblicare subito colle consuete norme apposito manifesto nel quale dovrà essere indicato che la chiamata alle armi dei detti militari è rimandata al 1° novembre venturo.

In tale manifesto dovrà conseguentemente essere pure accennato che pei sottufficiali e caporali maggiori della predetta milizia, i quali devono anticipare la loro presentazione di 10 giorni, la data della presentazione dovrà essere il 22 ottobre.

A modificazione poi del n. 11 della precitata circolare n. 114, questo Ministero determina che la dispensa dalla chiamata degli ufficiali della milizia territoriale dovrà essere limitata ai soli casi indicati nelle lettere *a) b) c)* del suindicato numero; ed in conseguenza i comandanti di distretto provvederanno perchè sia revocata la dispensa a quegli ufficiali ai quali fosse stata già concessa per uno dei motivi indicati nelle lettere *d), e), f), g)*, del numero stesso.

Delle dispense accordate pei casi di cui alle lettere *a), b), c)* del citato n. 11 della circolare n. 144 i comandanti dei distretti daranno avviso al Ministero della guerra (direzione generale artiglieria e genio) non più tardi del 10 ottobre.

Nulla è innovato pei militari di cui alla lettera *a)* del n. 1 della predetta circolare, pei quali la chiamata resta ferma pel 1° ottobre p. v.

13 settembre 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

Partenze anticipate per l'arma dei carabinieri reali dei militari della classe 1874 rimasti in congedo illimitato provvisorio e degl'inscritti della leva sulla classe 1875.

Questo Ministero determina che da oggi possano aver luogo le partenze anticipate, con assegnazione all'arma dei carabinieri reali, dei militari della classe 1874 rimasti in congedo illimitato provvisorio o degli inscritti della leva in corso sulla classe 1875, partenze che per effetto della circolare N. 93 del 19 luglio scorso erano rimaste sospese fino a nuova disposizione.

10 settembre 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizione *fatta nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate:*

Con decreto Reale del 31 agosto 1895, sono state accettate, a decorrere dal 1° settembre corrente, le dimissioni dal grado di Ispettore allievo di 2ª classe nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate, presentate dal sig. Ricci ing. Alberto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreti ministeriali in data 7 settembre 1895 è stato esteso ai Comuni di Arezzo, in provincia di Arezzo, e di Francavilla di Sicilia, in provincia di Messina, il divieto di esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera (Decreto 6 luglio 1892).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La persistenza dell'insurrezione nell'isola di Cuba, le difficoltà e la lentezza della repressione, i sacrifici considerevoli di uomini e di danaro che essa impose alla Spagna — dice il *Journal des Débats* — non iscoraggiano nè il governo, nè l'opinione pubblica. È certo che la rivoluzione ha guadagnato terreno nella regione de las Villas, in seguito allo sbarco di Roloff e di Sanchez: egli è per impedire i suoi progressi, in questo porto dell'isola, che il maresciallo Martinez Campos ha creato un quinto distretto militare. Gli insorti contano diggià 14 mila uomini armati, e si calcola che essi abbiano una riserva di 12 mila uomini pronti ad entrare in campagna non appena avranno le armi e le munizioni necessarie.

Il quartiere generale degli insorti del Camaguez è a Vagranal, in una regione accidentata, ad un'eguale distanza da Guaimaro, da Porto-Principe, da Guayabal e da Nuevitas. Da Vagranal si può andare ad attaccare qualcuna di queste città con una marcia di quattordici leghe al massimo. A Vagranal, Maximo Gomez, è circondato da una guardia di fiducia. Esso mantiene costanti comunicazioni con Maceo, le cui truppe composte di negri e mulatti, occupano l'Est dell'isola con Roloff e Sanchez che si trovano a las Villas.

Questa situazione importante dal punto di vista militare, e la tattica adottata dagli insorti di evitare ogni battaglia seria e di molestare il nemico con scaramuccie continue, rendono assai difficile il compito delle truppe regolari. Epperò il Ministro della guerra, generale Azcarragua organizzerà un'altro corpo d'esercito di 25 mila uomini che sarà imbarcato per Cuba verso la fine d'ottobre.

Il maresciallo Martinez Campos disporrà allora di 100 mila uomini senza contare i volontari, i guerriglieri ecc. Si ritiene, infatti, che convenga mettere a disposizione del governatore generale delle truppe in numero sufficiente, non solo per vincere o disperdere i ribelli, ma altresì per poter lasciare dei forti distaccamenti sui territori occupati per evitare che si rinnovi il movimento.

Le operazioni militari non saranno intraprese e spinte con vigore che verso la fine d'ottobre.

Si crede che il maresciallo si adoprerà prima di tutto a reprimere l'insurrezione nei territori di Santa Clara e las Villas, per attaccare, in seguito, con tutte le forze di cui potrà disporre, i ribelli del dipartimento orientale che diverrà quindi il teatro principale della guerra. Per i preparativi occorre del tempo non poco, ma in Spagna si lusingano che due o tre mesi di operazioni militari basteranno per reprimere completamente l'insurrezione.

***

Si scrive da Vienna in data 16 settembre:

Da fonte attendibile si ha che in circa quindici giorni la lista del nuovo Gabinetto verrà ufficialmente resa di pubblica ragione e che il nuovo Ministero assumerà tosto dalle mani di quello provvisorio la direzione degli affari dello Stato.

La convocazione del Consiglio dell'Impero succederà a breve distanza dall'avvenimento al Governo del Ministero Badeni e questi nella prima seduta della nuova sessione, che avrà luogo probabilmente il 20 di ottobre, esporrà il programma politico del Gabinetto.

Questo, a quanto si afferma, contiene fra i parecchi punti importanti anche un punto concernente la questione della riforma elettorale. Il conte Badeni assicurerà il Parlamento che presenterà sollecitamente un nuovo progetto, che, si spera, soddisferà i diversi partiti meglio di quello che non sia riuscito ai progetti di Taaffe e Windischgrätz.

Il programma dirà inoltre che il nuovo gabinetto annette grande importanza anche alla questione della riforma delle imposte.

Per ciò che riguarda il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, che, come è noto, scade quest'anno e quest'anno devesi rinnovare, il governo, riconoscendo questo punto come il principale del suo programma, ne cercherà con ogni mezzo la rinnovazione, stimando questa una suprema necessità dello Stato.

Il governo si appoggerà sopra gli elementi moderati, combattendo energicamente tutti i partiti estremi e radicali.

L'INAUGURAZIONE DEL TIRO A SEGNO

Veramente splendida, solenne, imponente, riuscì ieri la inaugurazione della 2ª Gara Nazionale di tiro a segno.

Fin dalle prime ore del pomeriggio una vera fiumana di popolo in carrozza, in tramways, a piedi, percorreva le vie che conducono a Tor di Quinto e quì la folla era enorme.

Il corteo dei tiratori, formatosi a Ponte Milvio, procedè a stento, per la gran ressa del popolo, e spesso interrotto; arrivando sul campo del tiro ogni reparto prendeva il posto assegnatogli da un ufficiale di stato maggiore.

Il campo presentava un bellissimo aspetto, tutto ornato da pennoni e bandiere dai colori nazionali.

Poco a poco, presso la tribuna reale si adunavano le LL. EE. il Presidente del Consiglio cav. Crispi coi Ministri e Sotto Segretari di Stato, le presidenze delle due Camere, le principali autorità, senatori, deputati, i sindaci delle grandi città italiane, ed il Comitato Centrale del tiro a segno nazionale, con il suo presidente on. Fortis.

Alle ore 16 precise giunsero le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il principe di Napoli, accompagnate dalle loro case civili e militari.

I Sovrani ebbero una accoglienza entusiastica da tutta quella balda gioventù armata ivi raccolta e dalla immensa popolazione. E tale entusiasmo si replicò non appena le LL. MM. si mostrarono alla Tribuna. Gli uomini applaudivano e gridavano *Viva il Re, Viva l'Italia*, le signore in piedi nelle Tribune sventolavano i fazzoletti.

Era uno spettacolo immenso, straordinario, che la penna mal si presta a descrivere.

Appena si calmò tale imponente ovazione e si ebbe un relativo silenzio, S. E. il Presidente del Consiglio

Cav. Crispi innanzi ai Sovrani pronunziò il seguente discorso:

« *Sire*,

« Il 18 maggio 1890, chiudendo la prima gara nazionale del tiro a segno in Roma, segnalavo con lieto animo a Vostra Maestà gli effetti già raggiunti dalla scuola delle armi per la educazione del popolo, per la fede inspirata nelle forze della Patria, garanzia anch'essa di pace.

« È con animo fidente in una ripresa della vivacità italiana che parlo oggi, qui, per la inaugurazione della nuova gara, indetta, o Sire, sotto il vostro patrocinio; poichè si riprende con essa la civile tradizione del nostro Risorgimento.

« Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi, capitanando l'impresa nazionale, facendo l'apostolato pratico della virtù redentrice delle armi, avevano ricordato agli italiani che libertà e indipendenza non si assicurano, se, come ogni uomo deve essere cittadino, ogni cittadino non è soldato.

« Ora, in questa palestra, si segue di quei grandi l'eccitamento e l'esempio, si conforta il presente di gagliardia, si preparano all'avvenire quelle riforme militari da cui attendono alleviamento le finanze dello Stato, e, insieme, sempre più largo, più popolare, epperò più sicuro e più audace sviluppo, lo spirito militare.

« La istituzione del Tiro a segno non ebbe, al pari di molte altre, sempre liete vicende fra noi in questi ultimi anni.

« La legge del luglio 1882 dovette attendere il decreto reale del novembre 1888, per vedersi tradotta in atto efficacemente, ed all'alacre periodo corso dal 1888 al 1890, altro, e più lungo, purtroppo, ne succedette d'incertezza e d'inerzia.

« Ma ormai siamo usciti dal limbo, anche per ciò. Si riprende con volere risoluto il lavoro quasi interrotto, e la gara che oggi qui s'apre, d'ordine vostro, proverà, o Sire, che gl'italiani sentono la forza della vostra parola, dirà che essi son pronti alla scuola del dovere.

« La fraterna partecipazione di stranieri amici è un giusto omaggio ai nostri pacifici intendimenti, reso oggi da essi, come nel 1890; e grato ne è loro il vostro Governo. Il mondo ha visto di recente, con simpatica ammirazione, come gli italiani si sanno battere. Qui gli ospiti nostri sentiranno che si vuole da noi essere destri nell'armi, soltanto per sconsigliare agli altri la tentazione di abusare delle armi ai danni nostri; per far sì che ogni italiano, come ormai dello spirito, sia del proprio corpo completamente padrone.

« Nel mondo fisico come nel mondo morale, la nascita è virtù di natura; il felice sviluppo, effetto della educazione. Natura dà la materia, ma tocca all'uomo governarla. Educazione e governo.

« Gli Spartani, che non comprendevano patria senza patrioti, e patriottismo senza vigoria, sancirono leggi intese a dare alla Repubblica, indomiti cuori in corpi robusti; e la morte era ragion di Stato pei bimbi mal nati, come pei cittadini incapaci.

« Era quella la forma rude, barbara del patriottismo; un patriottismo spirituale. Epperò, fu caduco.

« Il Cristianesimo diede al mondo il culto dell'innocente, lo amore del debole, la poesia del sacrificio. E parve bella per essa la deformità.

« Oggi un razionale equilibrio governa il mondo della materia e quello dello spirito, li fonde e confonde. Sane menti si vogliono, in corpi sani. Come altrove, in palestre intellettuali, le menti, qui si addestrino; dunque al più sintetico dei ginnici esercizi, i corpi dei cittadini italiani — a onor della Patria, a Vostra gloria, o Sire, a Vostra speranza, Altezza Reale.

« *Graziosa Regina*,

« Il sorriso della bellezza era il premio più gradito al valore, quando il valore s'inspirava il più spesso a ideali men sacri del patriottismo. Il sorriso Vostro, rifulge oggi, o Maestà, in questo cielo latino, come un premio, non solo, ma come un augurio.

« *Sempre avanti Savoia!*

« Con questo fatidico grido, si apra or dunque la gara! »

Terminato il discorso, la cui bellissima chiusa fu salutata da fragorosi applausi si avanzò il cav. Nava presidente della rappresentanza Bresciana, che con la bandiera del tiro a segno avea preso posto di fronte alla Tribuna Reale. Egli riconsegnò la bandiera all'on. Fortis dicendo così:

« Brescia — esclamò — è onorata e fiera d'aver custodito questa bandiera d'onore vinta dai suoi tiratori nella precedente gara, è onorata e superba che il suo nome rimanga inciso nell'asta di questo vessillo, che ora tutti i tiratori d'Italia si accingono a contrastarsi.

« Riconsegnandolo, mi augura che la presente gara, riesca degna delle armi italiane, e del Re! ».

L'on. Fortis rispose:

Riprendo in consegna la bandiera del tiro - disse egli - che Brescia ha custodito a titolo di onore e di premio. Mi auguro che la gioventù italiana si senta il petto scaldato dalla emulazione per contendersi questo vessillo che Brescia non ha ancora perduto.

Faccio voti - soggiunse - che la gioventù sappia ispirarsi a quelle virtù che resero Brescia illustre per virtù di cittadino e di uomo consacrate dal sacrificio.

E concluse: L'on. Crispi ben disse che queste gare non sono semplici ludi, ma bensì riunioni nelle quali l'anima più che il corpo si deve ritemprare. Auguriamoci quindi che la gara riesca degna del popolo italiano, pel Re, e per la Patria. (Applausi).

Dopo ciò le associazioni sfilarono innanzi alla tribuna Reale.

Lo spettacolo era imponente.

I porta-bandiera spiegavano i vessilli, mentre S. M. il Re salutava militarmente.

Dichiarata aperta la gara in nome di S. M. i Sovrani con S. A. R., i seguiti e le autorità scesero quindi dalla tribuna e mossero verso il campo di tiro a segno.

Gli ufficiali dell'esercito, adunati a destra della tribuna reale, fecero ala lungo il percorso.

Il passaggio delle LL. MM., al cui seguito erano tutte le autorità convenute, diede luogo ad una nuova entusiastica ed affettuosa dimostrazione popolare.

La folla stringeva da ogni parte il corteo reale acclamando freneticamente. A stento gli ufficiali potevano aprire il passaggio. All'ingresso del campo di tiro tale era la ressa che i Sovrani dovettero attendere parecchi minuti.

Le LL. MM. percorrendo la linea di tiro si fermarono innanzi al bersaglio 106.

Quivi S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli tirarono ciascuno quattro colpi, riportando S. M. *due*, *tre*, *uno*, *tre*, S. A. R. *due*, *uno*, *tre*, *uno*.

Dopo questi tiri le LL. MM., fra altri applausi, lasciarono il campo e fecero ritorno in città, le cui vie erano animatissime.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, riceveranno domani, al tocco, le Presidenze del Senato e della Camera, che si recheranno ad ossequiare i Sovrani.

Alle ore 19, le LL. MM., daranno un pranzo al quale sono invitati le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il Sindaco, la Giunta, la Deputazione provinciale e le alte cariche di Corte.

Le rappresentanze dell'esercito. — Stamane, fra le 6 1\|2 e le 8, sono giunte a Roma (stazione di Termini) le bandiere e le rappresentanze dei Corpi che presero parte alla campagna del 1870.

Inviarono le bandiere i seguenti reggimenti di fanteria: 7°, 8°, 15°, 16°, 19°, 27°, 23°, 35°, 39°, 40°, 41°, 42°, 45°, 46°, 57°, 58°, 61°, 62°, 73° e 74°.

Le rappresentanze appartengono ai seguenti reggimenti:

Bersaglieri 2°, 3°, 4°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10° ed 11°;

Cavalleria Savoia (3), Novara (5), Aosta (6) cogli stendardi, Milano (7) e Lodi (15);

Artiglieria 7°, 8° e 9°;

Genio 1°, 2° e 4°.

Le bandiere e le rappresentanze vennero ricevute alla stazione da una compagnia d'onore e da una rappresentanza del presidio in grande uniforme, nonchè da molto popolo che le accolse con grandi evviva

Si è formato quindi il corteo e le bandiere sono state portate al Quirinale per esservi custodite nella sala degli Svizzeri.

La gara ginnastica. — Come dicemmo, ieri ebbe fine la gara ginnastica. S. M. il Re nella visita che fece ieri al Velodromo, si fece presentare il capo della rappresentanza tedesca, sig. Hoppe, e gli rivolse le seguenti parole, vivamente applaudite dagli astanti:

« Vi sono riconoscentissimo del telegramma che avete avuto il gentile pensiero di mandarmi appena giunti a Roma.

« E vi ringrazio anche della corona che avete voluto deporre sulla tomba di mio padre.

« Stringendo la mano a voi intendo stringerla a tutti i valorosi vostri compagni.

« Sono molto lieto di vedervi tra noi e lo sono anche più per la grande amicizia che corre fra me e l'imperatore di Germania. So che avete avuto fra noi affettuose accoglienze: ciò non mi sorprende poichè conosco i sentimenti del mio popolo. »

— Al pranzo pomeridiano dei ginnasti fu letto il seguente ordine del giorno emanato dalla presidenza del Concorso:

Amici ginnasti!

Sua Maestà il Re mi ha incaricato di esprimervi l'alta sua soddisfazione per l'ordine, la disciplina, la precisione con cui in modo ammirevole avete eseguito i vostri esercizi alla sua presenza.

S. M. ha rilevato l'immenso progresso fatto in quest'ultimo tempo dalla ginnastica nel nostro paese, ed era commosso nel vedersi sfilare sotto gli occhi la balda e bella gioventù italiana.

Io sono superbo di farvi tale comunicazione bene auspicando per la grandezza della patria.

Sen. *Todaro.*

— Stamane alle ore 11 nel Velodromo ha avuto luogo la premiazione dei vittoriosi nelle varie gare.

I ricevimenti in Campidoglio. — Ieri sera ebbe luogo il primo ricevimento nei musei capitolini in onore dei ginnasti, dei tiratori e dei membri di alcuni congressi.

Per la circostanza i palazzi dei musei erano stati sfarzosamente illuminati ed ornati con piante e fiori.

Anche la gradinata del Campidoglio e la torre del palazzo senatorio erano illuminate con fiaccole.

Sotto i portici erano state collocate alcune canestre di fiori con bracci a gas.

Nell'interno dei palazzi prestavano servizio di onore i vigili in alta tenuta, gli staffieri in livrea di gala ed i fedeli nelle loro caratteristiche livree.

La visita ai musei si protrasse oltre la mezzanotte; nel piazzale suonava la musica degli allievi carabinieri.

Stamane il sindaco ha ricevuto in forma solenne le rappresentanze municipali e provinciali venute in Roma per la circostanza.

Questa sera poi dopo il banchetto nei musei capitolini vi sarà altro ricevimento in onore delle dette rappresentanze.

La premiazione dei fanciulli. — Quest'oggi, sullo spiazzato del Campidoglio, alle ore 16 1\|2, presenti il Sindaco, la Giunta municipale, le autorità scolastiche e numerosi invitati, ha avuto luogo la premiazione degli alunni delle scuole comunali, che per studio o condotta hanno meritato esemplare segno d'encomio. Alla festa assistevano le famiglie dei premiati.

La festa di domani. — Domattina alle ore 11, con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, sarà solennemente inaugurato il monumento sul Gianicolo a Giuseppe Garibaldi, opera bellissima del chiaro artista comm. Emilio Gallori.

Nelle ore pomeridiane vi sarà poi a Porta Pia il grandioso pellegrinaggio nazionale.

La consegna della colonna commemorativa sarà fatta al Sindaco, in forma solenne, dal Vice Presidente della Società per il Bene Economico di Roma, onor. Duca Onorato Gaetani di Sermoneta.

Per la formazione dell'imponente corteo e per il suo percorso, il Sindaco di Roma, ha disposto:

« Il corteo delle Associazioni, che il 20 corrente si recheranno a Porta Pia per la commemorazione del XXV anniversario della riunione di Roma all'Italia, si formerà in piazza del Popolo, nelle località adiacenti e nel Corso fino alla piazza di S. Carlo.

« Le Associazioni si disporranno nell'ordine stabilito, e la direzione del corteo resta affidata alle Società dei Veterani e dei Reduci. La partenza è fissata alle ore 15.

« Dalle ore 13,30 sarà vietato il transito dei veicoli nel Corso a cominciare da via Condotti, nonchè in piazza del Popolo e nelle località adiacenti: uguale divieto avrà principio alle ore 15 in via Venti Settembre (da via Goito a Porta Pia), nel piazzale esterno della Porta stessa, nella via delle mura fin oltre il fornice del viale Castro Pretorio e nel Corso d'Italia fra le porta Pia e Salaria.

« Allorchè il corteo muoverà dalla piazza di S. Carlo, le vetture dovranno allontanarsi completamente dal Corso, e successivamente dalle seguenti strade, che saranno da esso percorse:

« Via Nazionale — Esedra e piazza delle Terme — Via Solferino — Piazza dell'Indipendenza — Via S. Martino — Castro Pretorio.

« Le Associazioni, dopo avere sfilato innanzi alla colonna commemorativa, proseguiranno in direzione del piazzale esterno di Porta Salaria e, rientrando in città per questa Porta o per la Porta Pinciana, si scioglieranno ».

I maestri elementari. — Sono giunti in Roma moltissimi maestri elementari, il cui congresso si apre posdomani. Questa sera ha luogo una amichevole riunione di essi, ed in tale riunione sarà fatta dal Comitato la presentazione dei maestri di Roma ai col-

leghi delle Provincie, e si prenderanno gli accordi per la dimostrazione patriottica del giorno 20 e per la nomina dei componenti il Collegio di Presidenza del Congresso magistrale.

La Cartolina commemorativa. — Nella nostra parte ufficiale pubblicammo, ieri, il Real decreto che crea una cartolina postale commemorativa del 25° anniversario, che si è messa in vendita da oggi. Diamo ora i particolari di tale cartolina.

Essa è stampata sui soliti cartoncini forniti dall'Officina delle carte valori di Torino, ed è munita di un francobollo ovale coll'effige di Re Umberto, francobollo che d'ora innanzi verrà adoperato per tutte le cartoline usuali.

Questo francobollo è impresso *sul verso* della cartolina, mentre la parte anteriore porterà un disegno allegorico opera dell'egregio prof. cav. Sezanne.

Il concetto svolto dall'autore nella composizione del nobile argomento è il seguente:

In un trono (sui gradini del quale sono incise le memorabili affermazioni *A Roma ci siamo e ci resteremo e Roma intangibile)* sta seduta la figura simbolica dell'*Italia* che tiene in capo la Corona ferrea, nella mano destra lo scettro del comando, e nella sinistra lo scudo Sabaudo.

Ai lati del Trono si stendono due pareti. In quella di sinistra è inciso: *Cartolina postale commemorativa del 25° anniversario della liberazione di Roma.*

In quella di destra vi è raffigurata in basso rilievo la *Lupa* allegorica delle origini di Roma, e le due date 1870 e 1895.

Sulla cornice di dette due pareti poggiano candelabri decorativi che sostengono festoni di quercia (emblema di fortezza d'animo) e targhe rettangolari in cui si leggono le date delle varie annessioni delle provincie del Regno Italico.

Nel francobollo decorativo sono rappresentati, ad imitazione di due *cammei circolari,* ritratti di S. M. il Re Vittorio Emanuele di S. M. il Re Umberto I e della Regina Margherita.

Al di sopra dei due circoli vi è l'aquila reale collo scudo di casa Savoia nel petto; al di sotto posa la corona Reale.

Due scritte: *Poste italiane e XX Settembre* terminano superiormente ed inferiormente il francobollo.

S. E. il generale Baratieri. — Stamane è giunto a Porto-Said, col piroscafo della *Peninsular and Oriental Company,* il generale Baratieri, incontrato e festeggiato dal Console e dai notabili della Colonia italiana.

Il generale Baratieri ripartì per Aden, accompagnato dal colonnello Pittaluga.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Regina Margherita, Orione* e *Letimbro,* della N. G. I., ebbero i seguenti movimenti: Il primo da Barcellona proseguì per il Plata; il secondo da San Vincenzo proseguì per Barcellona, diretto a Genova; ed il terzo da Penany ripartì per Bombay.

— Il piroscafo *Rosario,* della linea La Veloce, da Pernambuco proseguì per Genova.

ESTERO.

La catastrofe del ghiacciaio dell'Altels. — Il picco dell'Altels (metri 3636) nell'Oberland, ove avvenne la catastrofe di cui già si occupò il telegrafo, è ad ovest del gruppo della Jungfrau, e fa parte della catena che separa la valle del Rodano dal territorio bernese.

La Gemmi o Daube (metri 2329) è celebre pel suo panorama, nonchè pel laghetto di Daube, che è gelato durante 7 mesi dell'anno.

Il punto preciso del sinistro è distante un'ora e mezzo dallo hôtel di Wildstrudel e quattro circa da Lonèche-les-Bains. Il passaggio è interrotto e i danni sono enormi.

Il ghiacciaio di Altels si sarebbe spezzato, secondo alcuni, a causa del grande calore di questi ultimi giorni, secondo altri, per la caduta di una cima della montagna che l'avrebbe così rovesciato fin giù ai fertili pascoli di Spitelmatte.

La catastrofe avvenne, come già si disse, alle 4 3[4 del mattino e l'aria fu così violentemente spostata che il bestiame che passava in quel momento fu trasportato sul versante opposto della vallata, e quindi, per una specie di risucchio, riportato indietro.

Come già fu detto sono periti 6 pastori e circa 150 capi di bestiame.

La massa caduta è calcolata in 1,250,000 metri cubi sopra una distesa di 500 metri ed un'altezza di 300.

Tale era la pressione atmosferica esercitata dall'enorme blocco moventesi che gli alberi della foresta di Melezet furono spezzati come fuscelli.

Tutte le vittime sono del Vallese. Fra di esse non vi è nessun tourista.

Si nota che la catastrofe avvenne appunto nel giorno stabilito per la discesa dai pascoli, e che una catastrofe simile si produsse già nel mese di settembre 1812, anche allora appunto nel giorno stabilito per la partenza.

Il vice-presidente del comune di Lonèche, che erasi recato all'Altels, per regolare certi conti, figura nel numero delle vittime.

Essendo rimasti vittime tutti i testimoni oculari, non è possibile avere notizie precise circa le condizioni e le circostanze nelle quali il sinistro è avvenuto.

Le autorità di Frutigen sono tutte sopra luogo con quindici operai.

I cadaveri ritrovati sono orribilmente mutilati; uno di questi ha la testa proprio sradicata; altri hanno il petto sfondato, il cranio aperto e le membra spezzate in quattro o cinque parti.

Il fragore del franamento fu inteso distintamente da Frutigen, che si trova a sei ore di cammino dal luogo della catastrofe.

Una moltitudine di *châlets* sono stati distrutti.

Il censimento delle stelle. — L'osservatorio astronomico di Parigi, procede in questo momento alla compilazione di un catalogo internazionale delle stelle.

A quest'ora sono state tirate 180 incisioni, alcune delle quali non contengono che una diecina di stelle: sono i deserti celesti.

Altre ne contengono sino a 1,500; la media è di 335 stelle ogni *cliché.*

Pare che l'insieme del catalogo dovrà contenere circa tre milioni di stelle; è una bella cifra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FONTAINEBLEAU, 18. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Ribot, e dal Ministro degli affari esteri, Hanotaux, è partito per Mirocourt.

L'AVANA, 18. — Le truppe spagnuole s'impadronirono dell'accampamento del capo insorto Pidra e presero armi e munizioni.

Otto insorti sono rimasti uccisi.

Si dice che il capo insorto, Josè Maceo, sia morto in seguito a malattia.

Gli insorti fecero deviare un vagone in cui si trovavano soldati spagnuoli, sulla linea di Nuoirtas, uccisero sette soldati e ne fecero prigionieri una diecina.

BERLINO, 18. — La *National Zeitung* dice sapere da fonte degna di fede che sono infondate tutte le notizie pubblicate dai giornali circa le pretese prossime dimissioni del Cancelliere, principe di Hohenlohe; e circa le voci riguardo al suo successore.

Inoltre dichiara pure senza alcun fondamento la notizia delle *Muenchener-Neuesten-Nachrichten* che l'Imperatore ed il Principe di Hohenlohe siano di opposta opinione, sulla questione di una legge eccezionale contro i socialisti da presentarsi al Reichstag: e soggiunge che l'Imperatore non si è punto pronunciato nel senso di una legge eccezionale contro i socialisti.

COSTANTINOPOLI, 18. — In seguito a numerosi assassini nelle vicinanze della Canea, i Consoli fecero un passo collettivo

presso il Governatore generale dell'isola di Candia, il quale promise la destituzione del Comandante della gendarmeria.

Domenica scorsa fu tenuto un *meeting* nel quale sono state formulate le domande: di potere nominare un Governatore generale, come a Samos, col consenso e colla garanzia delle potenze, o di accordare l'autonomia finanziaria all'Isola.

PARIGI, 18. — La *Poste* annunzia che la Regina Vittoria si recherà a Napoli nella primavera del 1896.

MIRECOURT, 19. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è giunto stasera, accompagnato dal Ministro degli affari esteri, Hanotaux, ed è stato ricevuto alla stazione da tutte le autorità.

Il Sindaco gli dette il benvenuto e la popolazione lo acclamò.

Il Ministro Hanotaux è ripartito subito per Contrexéville, ove pranzò col Ministro degli affari esteri russo, Principe di Lobanoff, che ivi soggiorna.

BRUXELLES, 19. — Ricorrendo domani la festa del 20 settembre, il Ministro d'Italia, barone de Renzis, riceverà i membri della Colonia italiana.

MIRECOURT, 19. — Il Municipio offerse, iersera, un banchetto al Presidente della Repubblica, Félix Faure.

Questi, prendendo la parola al levar delle mense, diresse alle popolazioni della Lorena i ringraziamenti della Francia per l'accoglienza fatta all'esercito. Constatò il patriottismo dei Vosgesi, che riveste l'espressione di culto del passato, e si confonde colla permanenza delle ispirazioni e della generosa preoccupazione dei destini nazionali. Accennò al compito della Repubblica, la quale sosterrà le tradizioni secolari del paese nella politica estera e restituirà alla Francia il posto che le spetta fra le nazioni.

PARIGI, 19. — Il Re dei Belgi è ritornato a Parigi, proveniente da Aix-les-Bains.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 settembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 765.5
Umidità relativa a mezzodì 3,91
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°5. / Minimo 14.°9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 18 settembre 1895.

In Europa pressione bassa al N e NE, ancora elevata dalla Francia centrale alla Baviera. Uleaborg 741; Pietroburgo 747; Ebridi 749; Clermont, Monaco 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco cambiato; temporali con leggere pioggie a Lecce e lungo la costa orientale della Sicilia, neve sull'Etna; calma di vento; temperatura leggermente aumentata al Nord e Centro.

Stamane: cielo coperto al N, generalmente nuvoloso altrove; venti deboli specialmente settentrionali o calma.

Barometro: intorno a 765 mm. nel continente in Sicilia, a 766 in Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale; temperatura mite.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 settembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	coperto	calmo	26 6	17 4
Genova	coperto	calmo	25 5	20 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	26 9	16 8
Cuneo	1/2 coperto	—	25 3	13 8
Torino	3/4 coperto	—	23 5	15 0
Alessandria	nebbioso	—	25 7	14 8
Novara	coperto	—	24 2	9 0
Domodossola	coperto	—	23 8	12 0
Pavia	3/4 coperto	—	25 7	9 7
Milano	coperto	—	24 5	14 0
Sondrio	coperto	—	22 1	11 0
Bergamo	coperto	—	21 1	14 6
Brescia	coperto	—	25 2	14 0
Cremona	coperto	—	23 0	14 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	23 9	17 2
Belluno	coperto	—	21 3	12 6
Udine	3/4 coperto	—	23 6	14 8
Treviso	coperto	—	24 0	16 4
Venezia	coperto	calmo	23 5	16 8
Padova	coperto	—	23 0	14 8
Rovigo	coperto	—	24 7	13 0
Piacenza	coperto	—	23 8	13 7
Parma	coperto	—	24 6	15 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	24 4	15 0
Ferrara	coperto	—	25 7	14 6
Bologna	3/4 coperto	—	23 9	16 5
Ravenna	3/4 coperto	—	26 6	12 2
Forlì	3/4 coperto	—	24 4	14 9
Pesaro	caligine	calmo	23 3	12 8
Ancona	coperto	calmo	25 0	17 2
Urbino	coperto	—	21 8	11 3
Macerata	coperto	—	22 1	15 1
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	22 0	14 8
Perugia	1/2 coperto	—	22 7	14 6
Camerino	1/2 coperto	—	2[illegible] 0	14 1
Pisa	caligine	—	27 0	10 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	26 0	16 5
Firenze	coperto	—	26 5	13 8
Arezzo	3/4 coperto	—	25 8	12 7
Siena	coperto	—	24 4	14 1
Grosseto	1/2 coperto	—	28 2	18 4
Roma	3/4 coperto	—	25 5	14 9
Teramo	sereno	—	26 8	13 2
Chieti	sereno	—	23 8	11 0
Aquila	coperto	—	21 8	8 9
Agnone	3/4 coperto	—	21 5	10 2
Foggia	3/4 coperto	—	25 0	14 0
Bari	3/4 coperto	calmo	21 8	17 0
Lecce	1/2 coperto	—	22 4	13 5
Caserta	1/4 coperto	—	25 6	14 2
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	23 7	16 3
Benevento	3/4 coperto	—	22 0	10 1
Avellino	1/2 coperto	—	22 2	6 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	18 2	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tirolo	1/4 coperto	—	19 0	10 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	25 8	18 0
Trapani	coperto	legg. mosso	26 7	20 1
Palermo	coperto	calmo	28 5	15 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	27 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	26 2	18 0
Messina	3/4 coperto	calmo	25 5	18 3
Catania	1/4 coperto	calmo	25 1	18 6
Siracusa	3/4 coperto	mosso	26 6	20 8
Cagliari	1/2 coperto	calmo	26 5	17 0
Sassari	piovoso	—	26 4	17 7

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 settembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —			94 80 (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida		— —			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 23			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 75
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			101 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 25
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 20
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			471 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			392 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			685 —
»	500	500	» » Mediterraneo		— —			493 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			812 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			66 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			115 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			834 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1200 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotto d'acqua		— —			183 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			70 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			40 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	211 211 1/2 212		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			285 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			153 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			34 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) p f corrente.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			80 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			462 50
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			345 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			140 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			503 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 37½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 —	104 96	104 95	104 97½	105,05 104,95	104 92½
2	Londra	90 giorni	— —	26 39½	26 41½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 54	— —	26 58½ 53½	26 55	26 57½ 52½	26 52
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 90	129 92½	129 60 30	129 87½

Risposta dei premi . 27 settembre
Prezzi di Compensaz. 27 »

Compensazione . . . 28 settembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1895

Rendita 5 %	93 85
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	465 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» ». Mediterranee	492 —
» Banca d'Italia	820 —
» » Romana	350 —
» ». Generale.	56 —
» Banco di Roma.	120 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	820 —
» » Acqua Marcia	1196 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	40 —
» » Immobiliare	64 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	285 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	155 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	31 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	335 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	320 —
» » » 4 %	125 —
» » Ferroviarie	288 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	460 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

17 settembre 1895.

Consolidato 5 %	L. 94 505
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 92 505
Consolidato 3 % nominale	» 57 437½
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 56 237½

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.